



Gruppo Savoia – Presidenza Nazionale
22 febbraio 2021

MARGHERITA DI SAVOIA E LA “CASA DI DANTE IN ROMA”

di Santino Giorgio Slongo

Come molti sapranno, quest'anno ricorre il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri ma anche il 170° anniversario della nascita della Regina Margherita: una curiosa coincidenza che dà lo spunto per far emergere una sorta di trait d'union che lega queste due figure.

La Regina Margherita, infatti, merita di essere ricordata non solo perché ebbe il grande merito di promuovere iniziative in vari campi, dall'artigianato alla moda, in Italia e all'estero (fu una sorta di ambasciatrice *ante litteram* del *made in Italy*), ma anche per la sua sensibilità e conoscenza della cultura classica. Brillante e curiosa, si aprì ad ogni esperienza culturale. Ebbe l'intelligenza di sostenere in ogni modo le arti e la cultura.

A questo riguardo Benedetto Croce così si esprime: «La Regina Margherita congiungeva alla dolce pietà e all'incantevole sorriso, l'amore per le arti e la poesia; pareva ella stessa una creatura poetica, venuta a incarnare nel modo più perfetto l'idea di una regina d'Italia, della terra, delle arti e di ogni cosa bella».

La Regina era rimasta affascinata da Dante sin da giovane, perché nelle sue opere aveva ritrovato quello che lei stessa aveva intuito: che l'Italia era nata dall'arte, dalla lingua e dalla letteratura. Capiva che Dante aveva concepito l'Italia come un'unità culturale e linguistica; civiltà, prima che nazione, prima che stato, figlia della cristianità e della romanità.

È proprio il caso di dire, tra l'altro, che Dante le era familiare perché suo nonno di parte materna, il re Giovanni Nepomuceno di Sassonia, aveva tradotto per primo in tedesco la *Divina Commedia*. Ancora oggi in Germania l'opera di Re Giovanni e i suoi studi sulla *Commedia* sono un punto di riferimento in materia dantesca.

Particolarmente interessata all'opera di Dante, la Sovrana introdusse nel proprio salotto letterario presso il Quirinale, divenuto dimora sontuosa e raffinata, anche il progetto della *Lectura Dantis*, che affidò al professor Luigi Pietrobono, noto glossatore dantesco. Letture come quelle promosse all'inizio del XX secolo dalla Regina Margherita con il Pietrobono si tengono ancora a Roma presso la *Casa di Dante* nel Palazzetto degli Anguiliara, nel quartiere Trastevere, al numero 5 di piazza Sidney Sonnino.

Ivi ha sede un ente culturale, denominato, appunto, *Casa di Dante in Roma*, impegnato nello studio e nella divulgazione della figura di Dante Alighieri e delle sue opere: fondato nel 1914 con R.D. n. 796 del 16/07/1914 di Re Vittorio Emanuele III, l'istituzione veniva dichiarata «sotto l'alto patrocinio di Sua Maestà la Regina Margherita». Tale patrocinio veniva solennizzato con la firma della Sovrana in apertura del registro delle attività dell'associazione.

Ancora oggi dunque si riverbera nel tempo la volontà della Regina Margherita di promuovere e diffondere l'opera dantesca come espressione di un vero e proprio profeta dell'unità nazionale.

